

SANITÀ & FARMACIE

Depedale civile 0984/8811
 Pronto soccorso 0984/889321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

mercoledì 25 novembre 2015
11
 cronache del garantista

cosenza@ilgarantista.it 0984 36533

OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

LA POLEMICA

«Buoni spesa ai bisognosi? Roba da Anticorruzione»

Il Pd vuol vederci chiaro dopo l'annuncio di Occhiuto e Vigna dell'iniziativa natalizia: «Una speculazione in vista delle elezioni per condizionare il voto di chi sta male»

Lunedì l'annuncio del sindaco e del suo vice, martedì le prime polemiche. Con le elezioni ormai sempre più vicine neanche il più folle dei bookmakers avrebbe accettato scommesse sulle polemiche che avrebbero seguito la notizia dell'anticipazione sull'affitto e la distribuzione di buoni spesa che, sotto Natale, il Comune ha deliberato per i più poveri della città. E, infatti, immancabile è arrivata la levata di scudi da parte del Pd, convinto che più che di welfare e politiche sociali siamo di fronte a un malcelato tentativo da parte del sindaco di accaparrarsi le simpatie delle fasce più deboli per ottenere qualche voto in più a primavera. «Speculare sul bisogno della povera gente tuona il vice capogruppo democrat in consiglio comunale, Marco Ambrogio - è la cosa più becera che si possa attuare da parte di un'amministrazione, eppure, a pochi mesi dalla tornata elettorale più importante per la città, il sindaco Occhiuto, a differenza degli altri anni, si ricorda che a Cosenza esiste anche la povera gente. Quella che vive a reddito zero ma che come gli altri dispone di un bene prezioso, il diritto al voto. Ecco perché - prosegue - lunedì ha deciso di prevedere un'elargizione di un contributo pari a 300 euro a famiglia, che poi è solo un anticipo di quello che gli spetta dal fitto casa regionale, e un buono spesa inferiore a 100 euro riservato ai nullatenenti totali». Una scelta che cozzerebbe col recente passato: «Un tempo - aggiunge l'esponente del Pd - le fasce di agevolazione riguardavano ceti più ampi», cosa che permetteva una distribuzione più equa delle risorse per il welfare. Ambrogio fa pure un esempio: quello delle famiglie con reddito Isee che va dai 1000 ai 3000 euro, «magari con ragazze madri o con gravi situazioni di handicap e di grave disagio sociale». Le stesse, cioè, che «non sono considerate da questa amministrazione come meritevoli di



attenzione». Niente di nuovo, secondo il democrat, visto che «è dal suo insediamento che questo sindaco ha usato la macchina amministrativa a suo uso e consumo». Impossibile, però, «far finta di nulla quando si specula sui disagi altrui». «Il voto deve essere un voto libero sceso da ogni condizionamento esterno», ammonisce il consigliere, chiedendosi «perché solo adesso Occhiuto si ricorda di questi tipi di sussidi dal sapore assolutamente pre elettorale, e con chi ha condiviso i criteri». Ambrogio, infatti, è convinto che il sindaco si sia guardato bene dall'informare le commissioni consiliari dei «regali di Natale» in arrivo per i bisognosi «forse perché avrebbe incontrato il parere contrario anche dei suoi consiglieri, che ben sanno quanto e quale sia il vero stato di necessità dei cosentini». Ma la polemica col sindaco sui contributi natalizi è destinata a lasciare presto le colonne dei giornali per trasferirsi in ben altri contesti. Le rimostranze di Ambrogio e del Pd finiranno infatti in un'interrogazione a risposta scritta per Occhiuto che verrà protocollata in municipio nella mattinata di



oggi, per poi essere inviata anche «alla Corte dei Conti regionale e agli uffici regionali dell'autorità Anticorruzione per fare in modo che la macchina amministrativa pubblica non venga ancora una volta utilizzata per fini diversi dal bene collettivo». In Comune, intanto, si attrezzano per far seguire alle parole di Occhiuto e Vigna i fatti. Il settore Welfare ha pubblicato l'avviso per stilare la lista degli esercizi commerciali convenzionati per l'accettazione dei buoni spesa. I voucher, spiegano, «saranno spendibili, entro il 31 gennaio 2016, esclusivamente presso gli esercizi convenzionati e solo per l'acquisto di prodotti alimentari, prodotti per l'infanzia, prodotti per l'igiene personale e della casa». I supermercati e i negozi di generi alimentari, con sede a Cosenza, che siano iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, potranno presentare la loro richiesta - il modulo è sul portale web del Comune - entro le 17,30 del 10 dicembre. Ammesse la consegna a mano all'Ufficio Protocollo e le raccomandate, ma in quest'ultimo caso non farà fede il timbro postale. (ciggi)

L'INTERVENTO

SOPRINTENDENZA CHI ERA COSTEI?

Mentre Cosenza si accingeva a diventare la città di Indiana Jones, che munito di frusta e cappello prometteva ai cosentini il ritrovamento del tesoro di Alarico, qualcosa, giovedì 19, hanno riportato tutti nell'alveo della realtà. Dopo settimane di iniziative convulse, comunicati stampa, articoli sui media di tutto il mondo, indagini, droni e prime tracce già scovate (a detta dei geologi) è giunta a sorpresa la diffida della Soprintendenza. Stop agli scavi che verranno, ai rilievi con i geo-radar e con altri mezzi tecnologici, insomma stop al progetto in toto. Solo una settimana fa, con una conferenza stampa organizzata in grande alla confluenza dei fiumi, il sindaco-presidente-architetto presentava al mondo, e non era la prima volta, «l'avvio per la campagna di ricerca del tesoro di Alarico, con i geo-radar in funzione. E proprio in questa occasione il geologo incaricato ha detto di essere «sicuro di aver individuato nella precedente fase del telerilevamento ambientale qualche traccia utile allo studio [...] che indicano particolari conformazioni del suolo causate da siti o manufatti sepolti». Giovedì, dicevamo, la Soprintendenza ha sospeso l'operazione Alarico perché mancano le autorizzazioni. Il Comune, infatti, ha ommesso di richiedere i pareri della Soprintendenza prima di iniziare gli interventi sulla confluenza. Appare debole la replica della Provincia di

Cosenza che ha risposto sostenendo: «I lavori in corso sono invece finalizzati al rafforzamento degli argini, con il posizionamento di massi naturali». Se i lavori consistono davvero e solo in ciò, perché sono state organizzate due conferenze stampa, una a Roma alla presenza di giornalisti di tutto il mondo, come hanno fatto sapere, e un'altra a Cosenza lunedì scorso per annunciare la ricerca del tesoro? Se i lavori riguardano esclusivamente la riqualificazione della confluenza, che bisogno c'era di renderlo noto al mondo intero? Come al solito il sindaco ha voluto, anche questa volta, agire come se fosse il padrone assoluto dell'intera provincia, delegittimando organi superiori quali la Soprintendenza, come già avvenuto nei mesi scorsi quando ha concesso che si effettuassero le riprese di un film nelle sale del palazzo della Provincia senza chiedere la preventiva autorizzazione della Soprintendenza. Sappiamo tutti che nel corso delle riprese, qualcuno ha danneggiato in maniera irreversibile un quadro dell'800. Ci saremmo aspettati delle spiegazioni e delle scuse, invece solo arroganza e pressapochismo nelle risposte degli interessati e nessun commento da parte della Provincia. E mi fermo qua, per ora, la lista è lunga e lo spazio è poco, quindi il seguito alla prossima puntata.

Sergio Nucci
 consigliere comunale
 «Buongiorno Cosenza»

PARADOSSI

Partita del cuore: più soldi per le divise ai consiglieri che alla beneficenza?

L'appuntamento - per quanto qualcuno all'epoca non abbia lesinato il sarcasmo sulla priorità dei problemi oftalmologici rispetto ad altri che colpiscono l'Eritrea - era di quelli nobili: «una raccolta di fondi a sostegno del progetto "Non perdiamoci di vista", per la formazione, nella città di Asmara, di chirurghi in grado di operare coloro i quali soffrono di cataratta», spiegano dal Comune, da tenersi durante un «triancolare» (sic) al San Vito la mattina del 30 maggio scorso. In campo si affrontarono l'Associazione medici volontari della Calabria e l'Associazione nazionale medici calcio, sfidate per l'occasione dalla «squadra dei consiglieri comunali di Cosenza». La risposta del pubblico non

fu tra le migliori: poche centinaia di spettatori, per un incasso che a sei mesi dal match non è ancora stato comunicato. «Sia io che l'assessore Succurro - spiega Francesco Spadafora, presidente della commissione Sport del Comune - abbiamo sollecitato il dirigente per saperne di più, per adesso mi hanno detto verbalmente che ammonterebbe a circa 6000 euro, a fronte di 5000 di spesa per l'evento». In attesa di conferme sulle cifre complessive in ballo - che, viste le presenze sugli spalti, parrebbero sovrastimate - c'è comunque la certezza di quanto sia costato vestire la squadra dei «consiglieri»: 2806 euro per dotarli di maglia, calzoncini, calzettoni, tuta e borse rosseoblù; 24 divise complete



con loghi e tutto, come quelle di una squadra vera. A richiedere la somma ai colleghi del Patrimonio, quelli del Settore Infrastrutture e Mobilità. E se di mobilità, dato l'atletismo di alcuni protagonisti del triangolare,

il 30 maggio se n'è vista poca in campo, era comunque difficile non rendersi conto di più di un'insolita presenza nella rosa di Palazzo dei Bruzi. Come nell'Italia campione del mondo nel '34 e del '38 abbondavano gli «oriundi»: solo 15 tra titolari e panchinari sono stati eletti nella primavera del 2011 e uno di loro, Carmine Manna, non sedeva nemmeno più in Consiglio perché promosso in Giunta. E gli altri che hanno beneficiato di borsoni, tute e divise? Amici dei consiglieri, loro factotum, operatori ecologici, perfino l'addetto alla segreteria del sindaco: un po' di beneficenza anche per loro, con buona pace dei chirurghi da formare e degli eritrei con la cataratta. (ciggi)